

INCIDENTE. Tragedia sulla Transpolesana all'uscita di Angiari

Auto esce di strada morto conducente Forse è un malore

La vittima abitava a Marchesino di Buttapietra
La moglie autorizza il prelievo di cornee e tessuti
Il fratello: «Stava poco bene da qualche giorno»

Alessandra Vaccari

Un malore, una manovra azzardata, non è chiaro cosa ci sia all'origine dell'incidente mortale avvenuto ieri mattina verso le 8.30 ad Angiari, sulla Transpolesana, ma l'ipotesi più probabile potrebbe essere che all'origine di questa tragedia ci sia proprio un malore, perché qualche avvistamento in tal senso c'era stata.

La chiamata ai vigili del fuoco è arrivata da un automobilista in transito che ha visto quell'auto andare a scontrarsi contro l'ostacolo che separa le corsie, in prossimità del piccolo Comune della Bassa.

L'impatto è avvenuto al chilometro 31,150 della superstrada in direzione Verona. Sono al vaglio del Radiomobile dei carabinieri di Legnago le cause per cui un'autovettura Ford Ka, guidata da Giancarlo Protti, sessantenne di Buttapietra, si è schiantata autonomamente contro il guard-rail che separa le corsie di scambio. Sul posto per gli accertamenti, anche il comandante Mauro Tenani.

Il conducente, che non dava segni di vita, è stato estratto, dalle lamiere della Ka, dai pompieri e affidato ai sanitari del 118, giunti sul posto con ambulanza ed elisoccorso, che hanno provato a rianimare la vittima, ma non c'è stato nulla da fare.

Per tutto il tempo dei soccorsi e messa in sicurezza del luo-



L'auto della vittima, una Ford Ka, s'è conficcata nel guard rail

go, da parte dei vigili del fuoco, la strada è rimasta chiusa al traffico. E purtroppo i militari del Radiomobile hanno dovuto fare i conti con automobilisti piuttosto irritati per la chiusura parziale dell'arteria, visto che si è dovuto rimuovere il cadavere ed effettuare i rilievi di legge.

Un automobilista è stato sanzionato per l'errato uso della cintura di sicurezza, si tratta di un veronese, che si lamentava della chiusura della Transpolesana perché doveva andare a fare equitazione.

«Mio fratello stava venendo come spesso faceva a trovarci a Castagnaro», ha detto Giorgio Protti, «ma evidentemente sentendosi poco bene ha invertito la marcia deciso a rientrare a casa. La moglie mi aveva detto che da qualche giorno Giancarlo era sposato, non si sentiva bene. Forse sentendosi mancare aveva deciso di tornare indietro. Ora

faranno l'autopsia. Intanto la moglie ha dato il nullaosta per il prelievo dei tessuti e delle cornee».

E aggiunge il fratello: «Abbiamo già fatto il riconoscimento, ora attendiamo il nullaosta per il funerale. Mio fratello aveva lavorato in molti hotel di lusso, anche a Verona, come il Due torri, il Grand Hotel, e l'Accademia, ma anche al Villa d'Este di Cernobbio. In questo momento non aveva un'occupazione. E a sessant'anni non era facile. Si era sposato con Maria Notari quattro anni fa, ed erano molto felici, avevano acquistato una casa a Marchesino di Buttapietra». Conclude Protti: «Quando abbiamo ricevuto al telefonata dei carabinieri entrambi abbiamo sperato che l'auto di mio fratello fosse stata rubata, che non ci fosse stato lui alla guida, invece la realtà ci ha sconvolti».



La scena dell'incidente sulla Transpolesana. La vittima, Giancarlo Protti (riquadro), aveva 60 anni e viveva a Buttapietra FOTOSERVIZIO DIENNE

RITROVAMENTO. In lungadige Re Teodorico, vigili del fuoco e Volanti al lavoro per portarlo a riva

L'Adige restituisce un corpo È giallo sulla sua identità

La salma galleggiava vicino ai massi. Da vagliare una denuncia di scomparsa fatta sabato

L'allarme alla centrale operativa dei vigili del fuoco è scattato poco dopo mezzogiorno: «C'è un corpo che galleggia in acqua, vicino a dei massi». Da lungadige Re Teodorico, la telefonata è rimbalsata al 115 e poi al 113, e una Volante della polizia è arrivata sul posto. I vigili del fuoco hanno calato il gommone, hanno indossato le mute e sono scesi in Adige. Il corpo dell'uomo, apparentemente una persona di circa sessant'anni, è stato recuperato abbastanza agevolmente. La vittima indossava un giubbotto scuro, tipo bomber e un paio di jeans.

I vigili lo hanno adagiato sulla barella rigida e lo hanno issato a terra.

La salma è stata trasferita poi dalle onoranze funebri dell'Agec all'istituto di medi-



Polizia e Vigili del Fuoco impegnati nel recupero del corpo in lungadige Re Teodorico DIENNEFOTO

cina Legale in attesa del suo riconoscimento.

Si tratta del corpo di un uomo di razza caucasica, e dall'esame esterno del cadavere non sembrerebbero esserci segni di ferite, almeno inferte dall'esterno, anche se ha qualche ecchimosi dovuta probabilmente allo sfregamento contro sassi e pezzi di

alberi durante la permanenza in acqua. Sul posto sono andati anche gli esperti della polizia Scientifica, la persona non presenta particolari identificativi come posso essere tatuaggi. All'operazione di recupero hanno assistito numerosi curiosi, che erano in transito dal lungadige.

Questa mattina, la Scientifi-

ca andrà alle celle dell'istituto di medicina Legale per effettuare il prelievo delle impronte, a meno che, nel frattempo un familiare della persona ritrovata non si presenti per effettuare un riconoscimento. Per ora c'è un'unica denuncia di persona scomparsa, si era allontanata sabato da Parona. ● A.V.

BORGHO VENEZIA. Via Rosa Morando, parte il progetto «Anche l'occhio vuole la sua parte»

Muri imbrattati, i cittadini si «armano» di pennelli e colori

A novembre aperitivo con lo spirito di riprendere possesso del proprio quartiere senza paura

Ludovica Purgato

Colore, creatività e sana solidarietà tra vicini per far tornare bella Borgo Venezia. È l'idea di un gruppo di residenti di via Rosa Morando, che ha deciso di rimbocarsi le maniche e darsi da fare dopo l'ennesimo atto di vandalismo. La facciata di un condominio era stata brutalmente danneggiata con scarabocchi vari, proprio di fronte alle telecamere di videosorveglianza installate dal Comune, che avrebbero dovuto garantire sicurezza e decoro. Stanchi di non veder attuati interventi risolutivi, i residenti hanno così deciso di prendere in mano pennelli e colore per ridar-

re dignità all'edificio. «Dovevamo dare una svolta e smettere di piangerci addosso», spiega Giovanna Tsaldarakis, tra le ideatrici dell'intervento, «ho condiviso con i vicini questa idea ed è subito piaciuta. Tantissimi residenti hanno subito danni e segnalato al Comune, ai vigili o alla circoscrizione, ma niente è stato fatto. Oramai si sta diffondendo rassegnazione, le persone sembrano non dare più peso alle nuove scritte sui muri, ai cassonetti stracolmi, alle macchine parcheggiate sui marciapiedi o agli spacciatori che vendono sulle scale. È davvero tutto molto triste». I residenti hanno ridato dignità alle proprie case e organizzato anche un aperitivo in programma a novembre dal titolo «Farci coraggio tutti assieme», per invitare tutto il quartiere ad armarsi di scale e pennelli per abbellire il proprio spazio. «Abbiamo



Cittadini al lavoro per ripulire i muri imbrattati dai vandali

ideato un'iniziativa chiamata «Anche l'occhio vuole la sua parte», consiste in una serie di azioni concrete che ciascuno di noi può fare con poco sforzo per trasformare radicalmente la percezione di Borgo Venezia. Nel corso dell'aperitivo presenteremo

il progetto. Abbiamo condiviso l'idea con i commercianti del quartiere e a tutti è piaciuta molto», conclude Giovanna, «vogliamo che la gente del quartiere si senta sicura e abbia il piacere di girare per le strade». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PREZZI RIBASSATI
SU OLTRE 600 PRODOTTI***

ANCORA PIÙ CONVENIENTI, TUTTI I GIORNI.
VIENI A SCOPRIRLI IN PUNTO VENDITA.

*La numerica dei prodotti ribassati può variare in funzione della dimensione dell'assortimento di ogni Punto Vendita. Maggiori informazioni nei Punti Vendita interessati dall'iniziativa: Bastia Umbra (PG), Brescia, Ferrara, Roma Aurelia, Roma La Rustica, Roma Laurentina, Roma Salaria, Rubano (PD), Treviso, Venezia, Verona.



www.metro.it

HAI LA PARTITA IVA E NON HAI ANCORA LA TESSERA? RICHIEDILA IN PUNTO VENDITA: È GRATIS!
Self-service all'ingrosso. Ingresso riservato a rivenditori, utilizzatori professionali e in grande titolari di tessera METRO possessori di partita IVA. La Società si riserva il diritto di stabilire un limite massimo per ogni singolo acquisto.

METRO

IL VOSTRO SUCCESSO È IL NOSTRO IMPERNO